

ARPA - FVG

Prot . 0035283 / P / GEN/ AUT

Data : 11/11/2022 16:09:24

Classifica :

GEN/INT 0014196

S.O.S. Pareri e supporto per valutazioni e autorizzazioni
ambientali

Responsabile del procedimento:

ing. Massimo Telesca

Via Cairoli, 14 - 33057 Palmanova

Tel. 0432/1918087

Email massimo.telesca@arpa.fvg.it

Responsabile dell'istruttoria:

dott.ssa Laura Gallizia Vuerich

Tel. 0432/1918046

Email laura.vuerich@arpa.fvg.it

Spett.le

Ministero della Transizione ecologica

Direzione generale valutazioni ambientali

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

PEC: VA@PEC.mite.gov.it

E p.c.

**Ministero delle Politiche Agricole
Alimentari e Forestali**

Dipartimento delle politiche europee e
internazionali e dello sviluppo rurale

PEC:

dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

Oggetto: "Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027" - Parere ai sensi degli
artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. – **Valutazione Ambientale Strategica**

Vs. prot. n. 448214 del 20/09/2022 al prot. ARPA FVG n. 30124 del 27/09/2022

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta in oggetto, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (T.U.A.), si precisa che l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex articolo 5, comma 1, lettera s) del medesimo decreto, risponde fornendo osservazioni tecnico-scientifiche e suggerimenti a supporto dell'Autorità Competente e/o Procedente.

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 3-quater, comma 2 del T.U.A. "L'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione".

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

La documentazione pervenuta è costituita da:

- Rapporto ambientale e relativi allegati;
- Studio di Incidenza.

Sono inoltre stati reperiti su sito dedicato del MIPAAF i seguenti documenti di piano (<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24037>):

- Proposta di piano;
- Relazione 2021 su piano strategico della PAC;

- Piano Strategico della PAC 2023-2027 - Documento di sintesi;
- Sintesi non tecnica del rapporto ambientale.

Il Piano Strategico della Politica Agricola Comune 2023-2027 (PSP) è stato sviluppato a partire dai tre regolamenti che compongono il pacchetto di riforma della PAC pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 6 dicembre 2021 (Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE) 2021/2116, Regolamento (UE) 2021/2117).

“La nuova architettura che la Commissione Europea ha adottato, si basa sul concetto che ogni Stato membro progetti un unico Piano strategico, contenente le disposizioni per sostenere le finalità della PAC attraverso l'azione complementare degli strumenti del Primo e Secondo pilastro, che nella programmazione 2014-2020 erano distinti e dove in particolare gli strumenti del Secondo erano gestiti dalle Regioni tramite i Programmi di Sviluppo Rurale” (pag. 127 Rapporto Ambientale d'ora innanzi RA). La nuova politica consente ai singoli governi nazionali di adattare le disposizioni della PAC alle esigenze delle rispettive realtà agricole, in cooperazione con le autorità locali e le pertinenti parti interessate.

Il piano mette in campo una strategia unitaria per l'attuazione e il coordinamento degli strumenti messi a disposizione dalla Politica agricola comune, a partire dai pagamenti diretti, dagli interventi settoriali, fino allo sviluppo rurale. Le risorse della PAC saranno suddivise tra i suoi due *“pilastri”* tradizionali: il primo comprende il regime dei Pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di mercato, il secondo le misure di sostegno allo sviluppo rurale. La dotazione finanziaria complessiva per il primo Pilastro PAC sarà pari a 20.971.932.392,21€ mentre per lo sviluppo rurale sarà di: 114.137.631,60€ di allocazione FEASR (di cui 7.220.148.042,90€ di trascinarsi della programmazione precedente) e di 15.934.836.143,29€ di allocazione spesa pubblica (di cui 252.427.373,13€ di trascinarsi della programmazione precedente).

Il PSP è strutturato su 9 obiettivi strategici, raggruppati in tre obiettivi generali (OG: economico, ambientale e sociale), più un obiettivo trasversale sulla conoscenza e l'innovazione (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation Systems).

OS1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'UE al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine, e la diversità agricola, nonché garantire la sostenibilità economica della produzione agricola;

OS2 - Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS3 - Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore;

OS4 - Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile;

OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;

OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

OS7 - Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali;

OS8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;

OS9 - Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche;

AKIS Modernizzare l'agricoltura e le zone rurali promuovendo e condividendo le conoscenze, l'innovazione e la digitalizzazione e incoraggiandone l'applicazione da parte degli agricoltori attraverso un migliore accesso alla ricerca, all'innovazione, allo scambio di conoscenze e alla formazione.

La strategia nazionale è stata sviluppata dal MiPAAF in concerto con i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome e con il Partenariato, ed è stata sviluppata a partire da una lista definitiva di 48 esigenze (tab. 5-1 del RA), ciascuna accompagnata da uno specifico livello di priorità per fascia altimetrica (pianura, collina e montagna) espresso sulla scala Strategico, Qualificante, Complementare.

Le scelte fondamentali che caratterizzano il PSP sono state articolate in obiettivi specifici del PSP e linee di intervento (115 interventi suddivisi secondo tipologie differenti), per ognuna delle quali sono state prodotte specifiche schede di intervento contenenti:

- ✓ Ambito di applicazione territoriale,
- ✓ Codice + descrizione dell'obiettivo specifico della PAC,
- ✓ Esigenza o esigenze affrontate mediante l'intervento,
- ✓ Indicatore o indicatori di risultato,
- ✓ Concezione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento,
- ✓ Descrizione degli obiettivi specifici e il contenuto dell'intervento compresi i destinatari specifici, i principi di selezione, i collegamenti con la normativa pertinente, la complementarità con altri interventi/serie di operazioni in entrambi i pilastri e altre informazioni pertinenti,
- ✓ Definizione dei beneficiari ammissibili e degli specifici criteri di ammissibilità, se pertinenti per il beneficiario e la zona,
- ✓ Definizione del tipo di sostegno (non SIGC) o impegno (SIGC) ammissibile e altri obblighi,
- ✓ Collegamento tra BCAA, CGO e norme nazionali e intervento,
- ✓ Forma e percentuale del sostegno /importi/metodi di calcolo,
- ✓ Tassi di partecipazione applicabili all'intervento,
- ✓ Importi unitari previsti.

"In totale oltre 10,7 miliardi di euro, tra I e II pilastro, sono destinati ad interventi con chiare finalità ambientali (eco-schemi, interventi agro-climatici-ambientali, interventi forestali, investimenti per la sostenibilità ambientale, indennità Natura 2000 e Direttiva acque), a cui si aggiungono gli altri interventi che concorrono comunque alla transizione ecologica del nostro sistema produttivo. In questo quadro, grande importanza assumeranno i 5 eco-schemi nazionali, a cui sarà destinato il 25% delle risorse degli aiuti diretti, che strettamente integrati e coerenti con la condizionalità rafforzata, sosterranno le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, la tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale, e potranno rappresentare una leva straordinaria nella salvaguardia della biodiversità e degli impollinatori, nella riduzione nell'utilizzo di prodotti fitosanitari e fertilizzanti di origine chimica di sintesi, nella riduzione dell'uso di antibiotici in zootecnia, nell'aumento della fertilità dei suoli attraverso pratiche agronomiche idonee alla preservazione o all'aumento della sostanza organica, sostenendo la transizione ecologica del nostro settore agricolo" (pag. 132 RA).

Il PSP comprende una serie di interventi e azioni volti a:

- ridurre le emissioni di gas climalteranti in atmosfera e aumentare le capacità di sequestro del carbonio del settore agricolo e forestale, nonché ridurre le emissioni di metano e ammoniaca

- legate alla gestione degli allevamenti zootecnici, all'impiego di fertilizzanti azotati e alla distribuzione delle deiezioni (pag. 143 RA);
- contenere i fenomeni di dissesto e degrado, attraverso pratiche di prevenzione dal dissesto idrogeologico e di gestione connesse alla conservazione dell'attività agro-forestale e investimenti non produttivi finalizzati alla cura del territorio, al contrasto al consumo di suolo agricolo, alla manutenzione straordinaria dei sistemi di idraulica forestale e del reticolo idraulico minore e un piano straordinario di manutenzione del territorio forestale e montano (pag. 145 RA).

Viene previsto inoltre *“lo sviluppo e l'impiego delle energie rinnovabili, dei prodotti e sottoprodotti di origine agricola, zootecnica e forestale e l'efficienza energetica, incentivandone la produzione all'interno delle aziende, favorendo il raggiungimento di bilanci territoriali ambientali neutri o positivi e lo sviluppo di comunità energetiche”* (pag. 144 RA). Gli interventi che perseguono tale esigenza, sono strettamente correlati alle misure del PNRR (misura *“Parco Agrisolare”* e *“Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare”*).

All'interno del RA è stata valutata la conformità al principio *“do no significant harm”* (DNSH) per tipologie di azioni (vedasi par. 6.2 del RA e allegato). Tale principio è stato introdotto nell'ambito della politica di coesione 2021-2027 (art. 17 del regolamento (UE) n. 2020/852) è finalizzato ad assicurare che i fondi sostengano attività ed investimenti che rispettino gli standards e le priorità in materia di clima e ambiente dell'Unione, senza danneggiare in modo significativo gli obiettivi ambientali.

“In una visione comune di sviluppo sostenibile economico, sociale e ambientale del Paese, il Piano Strategico della PAC (PSP) è complementare e integrato con quanto programmato dall'Accordo di partenariato, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal Fondo Complementare al PNRR e dal futuro FSC. In questo senso, la strategia delineata per la PAC rappresenta il quadro di riferimento strategico per gli interventi a favore del settore agroalimentare e le aree rurali previsti nell'ambito delle suddette strategie di intervento e contribuisce, allo stesso tempo, al raggiungimento degli specifici obiettivi”. (Sintesi PSP pag. 103).

Gli obiettivi di policy definiti nell'Accordo di Partenariato sono coerenti con gli obiettivi specifici della PAC e, in particolare il FEASR, per le materie di competenza e nel rispetto delle proprie regole, opererà in maniera coordinata ed integrata con il FESR, il FSE Plus e il FEAMPA.

OSSERVAZIONI

Analizzata la documentazione pervenuta si formulano le seguenti osservazioni e contributi volti al miglioramento dei documenti e a fornire possibili ulteriori spunti di valutazione.

Il RA seppur correttamente impostato affronta le varie tematiche in maniera molto generale dando una panoramica del contesto aggregata a scala nazionale non andando ad esplicitare le caratteristiche e criticità specifiche dei singoli ambiti regionali.

Nel RA andrebbe meglio illustrata la relazione/concatenazione tra le 48 esigenze di intervento identificate per il PSP 2023-2027, utilizzate anche nell'analisi della coerenza interna, e le diverse linee di intervento oggetto di finanziamento, o perlomeno venga specificato come le linee di intervento soddisfino alle esigenze identificate.

Pur considerando che *“le singole regioni e province autonome possono o meno attivare delle misure”* (pag. 420 RA), visto quanto riportato nelle schede dei singoli interventi (cfr. Relazione 2021 su piano strategico della PAC) andrebbero in generale meglio esplicitate le motivazioni per cui non tutte le Regioni abbiamo aderito ad alcune misure di interesse generale: ad esempio, considerando gli eventi climatici in atto (riscaldamento

globale, alterazione regimi pluviometrici ecc.) interventi quali: *“Impegni specifici uso sostenibile dell'acqua”* (SRA2-ACA2), *“pagamento per impegni silvoambientali e impegni in materia di clima”* (SRA27) ecc..

Riguardo ai successivi bandi, da attivarsi da parte delle singole Regioni, con specifico riferimento ai criteri di ammissibilità e di selezione per gli interventi sostenuti dal PSP, il RA (pag. 176) specifica che *“I criteri dovranno essere formulati considerando gli esiti della valutazione degli impatti degli interventi di PSP di cui alla matrice in allegato 5, la normativa ambientale, i Criteri Ambientali Minimi, indirizzi e buone pratiche di sostenibilità e quanto contenuto nel quadro programmatico di riferimento per il PSP, nonché la “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo (cd. DNSH)”, comprese le relative checklist, allegata alla Circolare n. 32 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 30 dicembre 2021”*.

Analogamente ai criteri di ammissibilità parrebbe opportuno venissero individuati già a livello di PSP anche opportuni criteri premiali omogenei, trasversali rispetto alle diverse tipologie di interventi, volti a dare priorità alle iniziative più virtuose dal punto di vista ambientale (es: riutilizzo e recupero acqua, contenimento del consumo di suolo, ripristino e realizzazione di siepi interpoderali e fasce tampone ecc.), a cui i vari bandi a livello regionale possano attingere. Un tanto al fine di fornire, seppur nelle specificità territoriali delle singole Regioni, dei criteri generali omogenei volti a dare maggior coerenza ed equità nell'applicazione dei criteri e conseguentemente nell'assegnazione dei fondi.

In riferimento all'agrivoltaico si valuta positivamente l'indicazione fornita nel RA riguardo ai successivi bandi attuativi del PSP che *“dovranno orientare i progetti nel rispetto delle aree escluse dalla realizzazione di progetti fotovoltaici a terra per ragioni ambientali e paesaggistiche, affinché siano contrastati fenomeni di eccessiva densificazione, in particolare nelle aree di maggior sensibilità paesaggistica, oltre a garantire la priorità assegnata alla conduzione agricola nell'integrazione fotovoltaica”* (pag. 342 RA).

Premessa la rilevanza di dette installazioni per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, si ritiene prioritaria la loro realizzazione in aree già degradate o di cui si è persa la naturalità, relegando ad un ruolo residuale l'installazione del fotovoltaico in aree agricole, privilegiando piuttosto quelli installati in copertura a fabbricati agricoli esistenti.

Fermo restando il rispetto delle indicazioni contenute nelle *“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici”* emanate dal Ministero della Transizione Ecologica, tra i criteri di ammissibilità andrebbero considerati/computati anche i criteri di attenzione/esclusione proposti all'interno del RA nel par. 7.3.6.1 *“Implicazioni del PSP sul paesaggio”* e selezionate, in veste di criteri di premialità, le indicazioni di tutela/esclusione/mitigazione/compensazione ivi citate che andrebbero gerarchizzate mediante l'assegnazione di punteggi crescenti al crescere del valore di sostenibilità ambientale apportato.

Analisi del contesto

Considerato che dall'analisi del capitolo 7.3.1.1.1 *“Acque superficiali e sotterranee”* non risulta chiaro a che sessennio facciano riferimento i dati di qualità dei corpi idrici, citando quale fonte dati *“Elaborazione ISPRA su dati Reporting Water Information System for Europe-WISE”*, si segnala che dati aggiornati al sessennio 2014-2019 sono stati inviati tramite la piattaforma WISE a fine sessennio nel 2020 e sono pubblicati sul Piano Piano di gestione delle acque 2021-2027 del Distretto della Alpi orientali - terzo ciclo di gestione (Adozione del secondo aggiornamento pubblicato su GU Serie Generale n.34 del 10-02-2022) e resi disponibili sul sito di ARPA FVG (<https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/acqua/>).

Riguardo a quanto riportato a pag. 214 del RA in relazione allo stato di qualità dei laghi *“Del restante 41% dei laghi non si conosce lo stato ecologico, con punte del 100% in Friuli-Venezia Giulia, Calabria e Liguria”* si segnala che la Regione Friuli Venezia Giulia, durante il sessennio 2014-2019, ha effettuato il monitoraggio di 10 degli 11 dei corpi idrici lacustri tipizzati. Tutti i corpi idrici lacustri monitorati da ARPA FVG presentano uno stato chimico Buono, e l'80% degli stessi anche uno stato ecologico Buono. Un corpo idrico presenta

stato elevato ed un altro sufficiente. Le schede e i dati sono disponibili sul sito della scrivente Agenzia (<https://www.arpa.fvg.it/temi/temi/acqua/sezioni-principali/acque-interne/qualita-delle-acque-superficiali-interne-laghi/>).

Analisi coerenza

L'allegato 3 al RA tratta dell'analisi di coerenza esterna del Piano, effettuata a partire dalle diverse tipologie di intervento, con altri Piani e programmi nazionali pertinenti (es: PNACC, PTE, PNRR ecc.). A fronte di una "sostanziale coerenza degli interventi previsti" emergono alcuni potenziali conflitti ("Strategie e le linee di azione del PSP mostrano elementi di incoerenza o che potrebbero richiedere approfondimenti in fase successiva") con alcuni degli elementi della programmazione nazionale pertinente (es: Sostegno accoppiato PD 06 - CIS(01-10) e investimenti SRD 01-15 con l'obiettivo di "contenere la vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici agli impatti dei cambiamenti climatici" del PNACC).

A fronte di potenziali conflittualità andrebbe meglio specificato come s'intendono gestire tali situazioni, anche prevedendo opportuni criteri di premialità (favorire interventi che non prevedano nuovo consumo di suolo, realizzare fasce boscate e corridoi ecologici ecc.) e prevedere misure mitigative/compensative.

Alternative di Piano

Riguardo all'analisi delle alternative si rileva come il RA tratti esclusivamente dell'Opzione "0" specificando che risulta impossibile effettuare valutazioni in merito in quanto "il nuovo impianto normativo dettato dalla Commissione Europea, ha determinato l'impossibilità di valutare gli effetti in assenza di una politica agricola comune non essendo più applicabile nella nuova programmazione il vecchio impianto programmatico". Seppur risulti evidente che "Il percorso di pianificazione che è partito dall'individuazione delle esigenze per il periodo di programmazione 2023-2027, è stato realizzato attraverso il confronto politico e tecnico tra gli attori istituzionali preposti alla gestione dei fondi PAC" (pag. 416 RA) nondimeno parrebbe opportuno che il RA relazionasse riguardo alle scelte effettuate, anche, ad esempio, relativamente alla ripartizione finanziaria scelta per singola tipologia di intervento e le relative motivazioni. Sarebbe stato inoltre opportuno un richiamo alla precedente programmazione al fine di illustrare come i risultati derivanti dal monitoraggio ex post abbiano influito sulla Programmazione in esame (a titolo esemplificativo non esaustivo: eventuali criticità quali la possibile bassa adesione a determinate misure, mancata attuazione di determinate misure, difficoltà operative e relative analisi delle cause, ecc.), tenuto conto anche dei residui finanziari derivanti dalla programmazione precedente trasposti per trascinamento all'interno della presente programmazione.

Effetti del Piano

Riguardo ai possibili effetti del PSP sul contesto ambientale (cfr. pag. 410) emerge in maniera chiara il peso che avrà la fase di attuazione delle misure considerato che per alcune tipologie di azioni/interventi vengono evidenziati potenziali effetti negativi. Tra gli interventi individuati, per i quali nella fase attuativa andrà posta particolare attenzione vi sono:

- per il sostegno accoppiato, in riferimento alle implicazioni delle scelte territoriali, all'uso e qualità delle risorse ambientali (compreso la tutela della biodiversità), le misure PD 06 - CIS(01), PD 06 - CIS(02), PD 06 - CIS(06);
- per gli interventi "Agro-clima-ambiente" la misura SRA22, in relazione alle implicazioni territoriali e di qualità ambientale (risorsa acqua);
- gli "investimenti" che comportano "interventi di varia natura, da quelli infrastrutturali per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali a quelli deputati al sostegno degli investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ecc. (SRD01, SRD02, SRD07, SRD08, SRD09, SRD13, SRD15)";

Relativamente a questi ultimi che *“potrebbero comportare un aumento delle emissioni in atmosfera, rumore, consumo di suolo, inquinamento delle acque, sottrazione/disturbo di fauna e flora, ecc.”* il RA (pag. 411) esplicita che tali interventi *“in sede di programmazione e attuazione a livello regionale devono essere valutati/autorizzati preventivamente”*.

Il RA (pag. 410) specifica che il Piano non è di natura localizzativa ma detta le linee di intervento che le regioni a livello di pianificazione territoriale dovranno attuare nelle modalità a loro ascritte (predisposizione del Piano regionale della PAC, norme tecniche e bandi). Considerato un tanto e data l'indeterminatezza di alcune azioni che potranno scaturire dai diversi interventi e per i quali manca, ad oggi, un livello di dettaglio sufficiente ad analisi più approfondite, si ritiene che andrebbero comunque stabiliti, come già sopra suggerito, dei criteri, o principi, di premialità trasversali a livello nazionale a cui le singole regioni possano attingere in base alle proprie peculiarità, criticità al fine di garantire l'assegnazione delle risorse a quelle azioni/interventi che garantiscano una maggior sostenibilità dal punto di vista ambientale (limitate emissioni in atmosfera, ridotto utilizzo di risorse naturali, mantenimento dei servizi ecosistemici ecc.) e vengano proposte misure di mitigazione e di accompagnamento e condizioni di sostenibilità da rispettare nella definizione più puntuale dei singoli interventi, ad esempio in fase di elaborazione bandi (es.: indicazioni, criteri di selezione e premialità, ecc.).

Monitoraggio

Con riferimento al monitoraggio si rileva che il R.A. propone uno schema di monitoraggio basato su indicatori di contesto e di contributo associati a obiettivi generali di sostenibilità ambientale mentre mancano gli indicatori di processo atti a misurare gli effetti ambientali e le relative misure di mitigazione/compensazione delle singole tipologie e linee di intervento. Tali indicatori (indicatori comuni di output ed indicatori di risultato) sono stati invece esplicitati, per obiettivo specifico, nelle singole schede delle linee di intervento (vedasi Relazione 2021 su piano strategico della PAC).

Appare quindi fondamentale comprendere quali siano gli interventi programmati che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi sostenibilità ambientale anche al fine di avvalorare quanto riportato in Allegato 6 riguardo agli impatti connessi alle singole linee di intervento. Come correttamente riportato nel RA (pag. 419), scopo del monitoraggio di VAS, oltre a quello di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, è anche quello di verificare l'attuazione delle misure e della relativa efficacia nel mitigare/compensare gli effetti ambientali e di supportare l'azione di riprogrammazione e riorientamento del Piano secondo le scadenze e i cicli individuati dalla Commissione. Parrebbe pertanto opportuno venga prevista l'integrazione/omogenizzazione del monitoraggio di VAS con quello del Piano

Il RA specifica che *“Vista la natura del PSP [...] e considerando che le singole regioni e province autonome possono o meno attivare delle misure, si suggerisce la definizione più nel dettaglio degli indicatori qui proposti quando verranno predisposti i programmi regionali, i quali conterranno maggiori dettagli sulle misure attivate a livello locale e i criteri di ammissibilità eventualmente modificati dalle regioni/province”* e che *“È opportuno anche evidenziare a livello regionale/ provinciale che i singoli enti possono porre criteri di ammissibilità più stringenti cambiando in modo sostanziale la portata dell'intervento, e quindi i suoi effetti sull'ambiente, ma anche perchè la diversità dei sistemi agrari, a livello regionale/provinciale possono portare a degli effetti completamente diversi localmente per ciascun intervento.”* (pag. 420 RA).

Preso atto di un tanto, ai fini della rendicontazione di risultato del PSP anche dal punto di vista ambientale, preme evidenziare la responsabilità delle Strutture Regionali Attuatrici nell'identificare preliminarmente gli aspetti ambientali rilevanti nelle iniziative da finanziarsi; risulterà infatti necessario stabilire se gli indicatori di risultato/output del PSP proposti nelle schede possano essere sufficienti anche a soddisfare le esigenze di monitoraggio ambientale degli effetti dello stesso o, se invece, gli stessi vadano integrati con dati forniti *ad hoc* dai beneficiari circa gli interventi concretamente realizzati e le ricadute ambientali

degli stessi, prevedendo tale ipotesi in sede di predisposizione degli interventi da finanziare. A tal fine si ritiene necessario che le misure/progetti/bandi vengano impostati in modo tale da consentire la misurazione e la rendicontazione dei risultati ottenuti anche in termini ambientali.

Distinti saluti.

Il Responsabile della SOS
*Pareri e supporto per valutazioni
e autorizzazioni ambientali*
ing. Massimo Telesca
(documento informatico sottoscritto con firma digitale ai
sensi del d.lgs. 82/2005)